



Quinta Camminata dell'Arborella
08/05/2011
di Francesca Contardi, 10 maggio 2011

Essendo a corto di servizio di baby-sitteraggio, questa domenica, Festa della Mamma, ci vede sulla strada per Valenza con il piccolo Federico al seguito. Arrivati con largo anticipo sulla partenza in Piazza Gramsci, in una Valenza tirata a lucido e guarnita da attraenti e coloratissime bancarelle, ritroviamo i compagni di squadra della Novese che già fanno la fila per il pettorale. Ci ritroviamo alla partenza in men che non si dica, tutti sotto il gonfiabile, a commuoverci per il minuto di silenzio e di raccoglimento in memoria di Grazia, la sfortunata podista valenzana che troppo presto è venuta a mancare ai suoi affetti.

I miei affetti, Pietro e Federico, irrequieto sul suo passeggino, mi attendono poco più in là e mi guardano correre i primissimi metri di questa piacevole domenicale, che il nostro bravo Reale mi ha preannunciato essere un "piattone".

Mai fidarsi di Reale!!

I primi due chilometri sono in leggera discesa. Lascio andare le gambe senza "tirare": non voglio fare la seconda della Bibendum Run di domenica scorsa, dove, dopo una partenza a tutta birra, al quarto chilometro mi superavano anche le lumache a bordo strada...!

Tanto più che oggi fa' davvero caldo.

Mi metto tranquilla accanto al nostro bravo Paffrath e mi godo il bellissimo passaggio in pineta: ci troviamo in mezzo al Parco del Po e dell'Orba, in un contesto davvero piacevole.

Il tracciato è più trail o campestre che strada, ma si corre facilmente. Mentre percorriamo il lungo argine del fiume, mi godo il panorama e penso che prima o

poi si svolterà. Il vento è forte e teso e arrivano raffiche fastidiose. Il podista che corre accanto a me, incoraggiandomi, mi agevola la svolta giù dall'argine dove il vento si fa' davvero spiacevole e la fatica comincia a farsi sentire. Il passaggio nell'aia di una bella cascina ci offre la possibilità di fermarci al ristoro. Di solito tiro dritto senza prendere nulla, ma oggi un bel bimbo biondo, che mi fa' pensare a come sarà il mio Federico fra pochi anni, mi porge un bicchiere, tutto concentrato. Non posso non prenderlo e non ringraziarlo con un sorriso!

Mi bagno un po' il collo e bevo un sorso senza perdere troppo tempo.

Stiamo rientrando verso il centro abitato che si scorge in lontananza. Il vento ora è molto forte e sembra quasi di correre in salita. Qualcuno davanti a me, rallenta di botto. Io proseguo tranquilla e tra gli alberi attraverso una bella area picnic attrezzata, dove l'odore della griglia mi fa' venire l'acquolina in bocca!

Uhm.. bella idea, peccato non esserci organizzati per tempo!

Usciamo dal parco per infilare una breve ma terribile salita, che a questo punto della gara è veramente poco gradita!

Faccio due passi di camminata e poi mi rimetto a correre spedita. L'arrivo è a poco più di un chilometro ed è ora di tirare i remi in barca.

Un bell'allungo sul tappeto arancione mi porta a chiudere questi undici chilometri certamente piacevoli.

Vado a prendere il mio ricco pacco gara e, dopo la lunga attesa per le classifiche che inganniamo chiacchierando oziosamente con gli altri amici e compagni di corsa, mentre Federico imperversa correndo a perdifiato per il viale, ritiro il mio bel premio, che a Valenza non poteva essere che un graditissimo gioiello!

Complimenti ai nostri ospiti valenzani, che hanno messo in palio ricchi premi e cotillons anche per i non classificati, che aggiungono valore al simpatico appuntamento podistico già di per sé molto bel realizzato e attuato in una cornice davvero inconsueta.